



DATA	UFFICIO	AUTORE TESTO	REDAZIONE	ANNO SCOLASTICO	CIRCOLARE N.
24/11/20	UCO	DS	DL	2020 2021	068

⇒ **AL RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE**
DELLE SEDI SOTTO-INDICATE DALLA FRECCIA

INFANZIA							PRIMARIA						SECONDARIA		UFFICI
A OFF	A ROM	A MAD	A RIC	A MEL	A SAL	A IZA	E OFF	E ROM	E MAD	E RIC	E IZA	E SAL	M OFF	M ROM	OFF
↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑									

PUBBLICAZIONE SU SITO		TRASMISSIONE		PRIORITÀ		È PREVISTA RESTITUZIONE DI COPIA FIRMATA			
si	no	mail	posta interna	normale	importante	per ricevuta da parte del responsabile comunicazione	per presa visione da parte del personale (elenco allegato)	per adesione da parte del personale (elenco allegato)	no
X		X			X				X

⇒	DOCENTI	⇒	TUTTI
---	---------	---	-------

OGGETTO: La didattica digitale integrata nella scuola dell'infanzia: "Legami educativi a distanza" (LEAD)

L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo provoca brusche e più o meno prolungate sospensioni della presenza dei bambini a scuola. Questo rende necessario, nelle scuole dell'infanzia, "allacciare rapporti a distanza".

Nella scuola primaria e secondaria si tratta della "didattica a distanza" (DAD) ma per la fascia d'età da zero a sei anni è preferibile parlare di "Legami Educativi a Distanza" (LEAD), perché l'aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale. È infatti esigenza primaria mantenere un legame educativo tra insegnanti e bambini, insegnanti e genitori, insegnanti tra di loro, bambini tra di loro, genitori tra di loro.

Come la scuola in presenza, i LEAD richiedono che la scuola raggiunga tutti i bambini, secondo il principio di "non uno di meno". I LEAD non sono per i bambini fortunati che hanno in casa un PC e una buona connessione Internet: sono per tutti, compresi i bambini di famiglie che non parlano bene la lingua italiana, che appartengono a contesti svantaggiati sul piano sociale, culturale ed economico, che "non si sono più fatti vivi", che hanno bisogni educativi normalmente speciali, al fine di evitare che l'emergenza sanitaria generi disuguaglianze più marcate.

Declinando le indicazioni inserite negli "Orientamenti pedagogici sui LEAD" del 6 maggio 2020 si definiscono delle linee guida da seguire in caso di quarantena dell'intera sezione o eventuale chiusura della scuola per lockdown.

Mezzi e strumenti

Tutti i mezzi tecnologici in possesso delle famiglie che diventano veicolo non solo di contenuti didattici, ma strumento per coltivare la relazione a distanza prendendosi cura dei propri alunni attraverso messaggi o chiamate o qualsiasi forma che mantenga i contatti. È possibile fornire la mail istituzionale o il proprio recapito telefonico.

Per quanto riguarda i mezzi possono variare in base ad ogni situazione ed alle caratteristiche del bambino o del gruppo di bambini con cui ci si interfaccia.

Se la famiglia non possiede *devices* o è priva di connettività, si può immaginare una scatola delle sorprese con libri, disegni, colori, pongo da far recapitare a casa, con una restituzione da parte del bambino di disegni, piccoli oggetti, storie raccontate e trascritte dal genitore.



Se la famiglia è disponibile alla relazione in modalità sincrona, la videochiamata è la soluzione più immediata: si possono concordare il momento, la durata, la frequenza, le modalità di presenza del genitore o di altri familiari all'incontro, in modo da rispettare le routine e le esigenze domestiche.

Se più famiglie sono disponibili alla relazione dal vivo, qualche collegamento in piccolo gruppo grazie alle numerose piattaforme (a partire da Google Meet) può aiutare a mantenere il contatto anche con i compagni, essenziale per lo sviluppo delle autonomie, delle competenze, degli apprendimenti, della socialità.

Si possono inviare attività e giochi con la richiesta di restituzione tramite video in modo da dare un feedback anche al bambino stesso che si sentirà motivato ed avrà una restituzione che gioverà positivamente alla sua crescita. Con i bambini piccolissimi si può pensare a file audio con canzoncine, brevi storie; con i bambini un po' più grandi il video, che sfrutta sia il canale uditivo sia quello visivo, è preferibile, specialmente se dal vivo: i bambini hanno bisogno di concretezza, di immediatezza, di scambio. Hanno bisogno di realtà, di sapere che la maestra è lì per loro, che i compagni ci sono ancora.

Frequenza

Per quanto riguarda la frequenza, si propongono tre interventi la settimana, anche per rispettare gli impegni lavorativi dei genitori e per tenere conto dell'età dei bambini. In caso di chiusura prolungata della scuola, si suggerisce una chiamata a gruppi d'età almeno una volta al mese. È preferibile fare delle call tramite Meet con un numero ristretto di bambini (3-6 in base all'età) in modo da dare la possibilità a tutti di intervenire e chiedere loro un tempo di attesa calibrata all'età.

Programmazione

I LEAD richiedono una ricalibrazione delle attività pensate in precedenza e non devono mirare alla performance, intesa come esecuzione corretta di attività, ma al mantenimento della relazione.

La programmazione come sempre deve partire dai bisogni del bambino e dalle risorse del contesto familiare creando una ancora più stretta alleanza con i genitori. Nelle situazioni di particolare fragilità (alunni con BES o certificazione 104) è fondamentale calibrare l'intervento in modo tale che sia personalizzato e con modalità adeguate per mantenere anche la relazione con i pari.

Particolare attenzione va riservata alla ricostruzione dei legami tra i pari attraverso piccole "chat" di gruppo o videoconferenze.

Esperienza e gioco

Al centro, comunque, rimangono l'esperienza e il gioco. Nel delineare una progettualità pedagogica in emergenza, è importante tener sempre presente che il gioco nell'età 0-6 è la struttura fondamentale per l'apprendimento. È anche fondamentale il condividere, che nella scuola diventa il fare insieme, una possibilità di apprendimento dall'altro e di conoscenza dell'altro. Infine, è essenziale la continuità di senso che consente ai bambini di costruire il significato delle sue azioni, di fare previsioni e di essere attivo e propositivo.

Consigli sulla dinamica che si potrebbe attivare per valorizzare gioco e condivisione:

- saluto e domanda di avvio che apra a un possibile racconto del bambino;
- ricostruzione della memoria di come ci si era salutati la volta precedente;
- feedback a quanto prodotto dal bambino (se il bambino aveva consegnato un disegno, un racconto, un breve audio... raccontiamo se lo abbiamo mandato ai compagni e quali ritorni abbiamo avuto);
- proposta di condivisione di quanto portato avanti dal bambino in autonomia o con la collaborazione dei genitori tra un incontro e l'altro, sia in relazione alle proposte dell'insegnante, sia ideato all'interno



delle interazioni domestiche (ad esempio ideazione di un nuovo gioco, visione di un cartone animato, scoperta di qualcosa di nuovo in casa o in giardino...);

- chiusura dell'incontro e lancio del legame successivo.

Si riportano a titolo puramente esemplificativo alcune esperienze di gioco e di attività che è possibile attuare che richiedono di essere adattate all'età dei bambini, al tema su cui si lavora e agli obiettivi che si perseguono in termini di prime abilità, conoscenze e competenze:

- canzoni, filastrocche, storielle mimate (meglio, soprattutto all'inizio, riproporre quelle che si cantano tutti i giorni al momento dell'accoglienza o durante le routine);
- narrazione di storie, a braccio oppure tramite la lettura di un libro, con o senza condivisione di immagini, tramite brevi animazioni, spezzoni di cartoni animati, video;
- giochi di ruolo attraverso il teatrino dei burattini (bastano dei cappucci di carta sulle dita e una cornice di cartone), le ombre cinesi, il Kamishibai;
- caccia al tesoro guidata in casa (es. cercare un oggetto di un certo colore, di una certa forma, di certe dimensioni, legato al tema trattato);
- esperienze di confronto, riordino, seriazione, conto degli oggetti trovati;
- indovinelli, rime, giochi linguistici;
- semplici esperienze motorie da fare in poco spazio (o, se il bambino ha il cortile, all'aperto);
- produzione di ritmi e melodie con oggetti domestici (es. pentole e coperchi, scatole e cartoni), con parti del corpo e con la voce;
- esperienze di manipolazione e trasformazione (es. semplici ricette, dopo aver verificato con la famiglia la disponibilità degli ingredienti; costruzione di oggetti con materiali di riciclo presenti in tutte le case);
- esperienze scientifiche che a scuola è difficile condurre ma che sono quotidiane in ambito domestico (es. evaporazione dell'acqua mentre si cuoce la pasta, condensazione sui vetri freschi, solidificazione in freezer).

Preparazione

Ogni team deve avere già pronto un piano di intervento in modo tale da evitare di essere presi alla sprovvista in caso di attivazione dei LEAD.

In questo piano vengono definiti:

- i giorni dell'invio delle attività,
- la frequenza e la modalità per le call di gruppo,
- la composizione dei vari gruppi di bambini,
- la modalità di contatto personale con i bambini e le famiglie in modo che tutti siano coinvolti.

È importante che ci sia coordinamento tra i docenti della sezione e/o del plesso. con i propri alunni.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Romano Dasti
(firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art. 3, co. 2, D. Lgs. n. 39/93)